

Cosenza - Provincia

Castrovillari S'è concluso il lungo "tira e molla" giudiziario

L'Autodromo di Tarsia può tornare in funzione

Via libera del Tribunale all'atteso dissequestro

Il proprietario del circuito: dopo tanto patire vedo per la prima volta segnare un punto a mio favore

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Riapre l'Autodromo di Tarsia. La notizia è stata diffusa nelle scorse ore dall'avvocato Livio Fallace che, in una nota, accenna al provvedimento di revoca della misura cautelare di sequestro che da tempo aveva cagionato la chiusura dell'Autodromo.

Per ben tre volte, infatti, la difesa del proprietario della struttura aveva chiesto - prima al Tribunale di Castrovillari e poi al Tribunale del riesame di Cosenza - la riapertura della struttura. Istranze che hanno sempre incassato esiti sfavorevoli. Il processo Martorano era negli ultimi anni sotto i riflettori della cronaca giudiziaria non solo per l'importanza economica che l'Autodromo stesso ha da sempre rivestito per l'intero Meridione e la provincia di Cosenza (ricordiamo che il circuito "Calabra cose" di Tarsia è di Km 2,00 x metri 11 di larghezza, omologato dalla Lega nazionale automobilismo di Reggio Emilia, circuito di allenamento di numerosi piloti di velocità che arrivano dall'Italia meridionale e non solo) ma anche per i personag-

gi coinvolti e per i continui colpi di scena che hanno caratterizzato la vicenda giudiziaria. L'avvocato Fallace ha sottolineato come «dopo diversi procedimenti penali tutti archiviati, lo stesso proprietario della pista Antonio Martorano si vedeva per l'ennesima volta accusato per lo stesso capo d'imputazione consistente nell'aver deviato il corso naturale dell'intero Valone Di Maio nel Comune di Tarsia al fine di poter realizzare l'ampliamento del circuito stesso».

Contro l'esplicitamento della pista era sceso in campo lo stesso Comune di Tarsia. L'ente ha emanato diverse ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi poi «arbitrate dal Gip del Tribunale di Castrovillari». L'avvocato Fallace, forte delle novità istruttorie nel frattempo intervenute nel dibattimento, ha richiesto nuovamente il dissequestro dell'Autodromo e il Tribunale di Castrovillari ha accordato «l'agognato dissequestro» ridpendo, di fatto, l'Autodromo. Il legale espresse «soddisfazione» per aver il Tribunale di «autorizzato il dissequestro della struttura» e soprattutto per aver «condiviso le motivazioni della difesa». An-

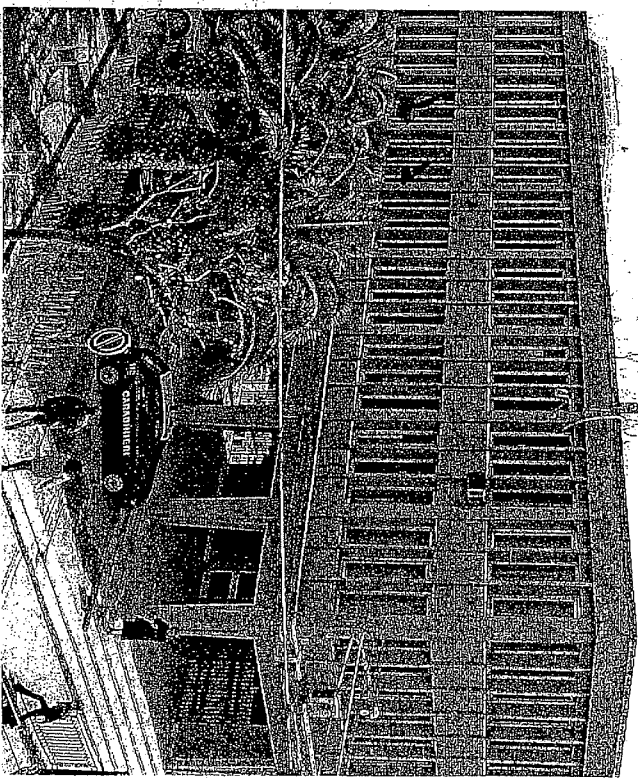
che se si «esprime cautela in attesa della definizione del giudizio», il signor Martorano, proprietario del circuito sportivo, rievoca come «dopo tanto patire - ha dichiarato - vedo per la prima volta segnare un punto importante: in mio favore nelle aule di giustizia e vedo finalmente, riaprire il circuito sportivo, volano economico per l'intero territorio e che potrà accogliere i numerosi piloti da corsa anche in vista delle prossime competizioni sportive di campionato».

C'è da dire che in queste ore sta per essere informata della riapertura della pista una delle ospiti più illustri del mondo dello spettacolo, Elisabetta Gregorci Briatore che, da sempre, ha coltivato la sua passione per la velocità su questo circuito di Tarsia in contrada Scise. Soddisfatti i tecnici della difesa nella persona dell'ingegner Caci e del geometra Caci (da Spezzano Albanese) i quali hanno supportato, all'esterno e all'interno del processo, la posizione difensiva del Martorano dimostrando anche sul piano tecnico-scientifico l'assenza del presupposto per il mantenimento del seque-

zio formale delle prove descritte di attuazione del concorso a comandante dei Vigili è stato sollevato dai consiglieri comunali delle liste civiche Ferdinando Laghi e Giuseppe Santagata.

Nei giorni scorsi alcuni funzionari della Polizia locale hanno avanzato un ricorso, poiché non è stato condiviso il percorso amministrativo che sta portando alla fine del concorso. Dopo la pre-selezione dei candidati e prima dell'in-

izio formale delle prove descritte, ecco «comparire» scritto no Laghi e Santagata - il menzionato ricorso al Tar che contesta la correttezza dell'iter amministrativo e ne chiede la sospensione». E se l'istituto del ricorso è previsto all'incirca entro un mese, dall'altro canto «dato che il concorso deve essere espletato entro sei mesi al massimo dal suo inizio (e dunque i tempi ci sono abbondantemente), sembrerebbe ovvio



Il Tribunale di Castrovillari

Castrovillari Concorso per il comandante dei Vigili urbani

Liste civiche, dubbi dei consiglieri

CASTROVILLARI. Dubbi sui criteri di attuazione del concorso a comandante dei Vigili è stato sollevato dai consiglieri comunali delle liste civiche Ferdinando Laghi e Giuseppe Santagata.

Nei giorni scorsi alcuni funzionari della Polizia locale hanno avanzato un ricorso, poiché non è stato condiviso il percorso amministrativo che sta portando alla fine del concorso. Dopo la pre-selezione dei candidati e prima dell'in-

izio formale delle prove descritte, ecco «comparire» scritto no Laghi e Santagata - il menzionato ricorso al Tar che contesta la correttezza dell'iter amministrativo e ne chiede la sospensione». E se l'istituto del ricorso è previsto all'incirca entro un mese, dall'altro canto «dato che il concorso deve essere espletato entro sei mesi al massimo dal suo inizio (e dunque i tempi ci sono abbondantemente), sembrerebbe ovvio

Cassano

La bonifica delle ferriti sarà estesa in altre zone

CASSANO, Ferriti: la bonifica potrebbe essere estesa ai siti sequestrati lo scorso giugno dalle Fiamme gialle ed anche oltre. La notizia, che non trova conferme ma neppure smentite, riguarda le attività poste in essere dalla "Syndial" (società della galassia Eni, erede del polo chimico crotone) con riferimento al risanamento ambientale dei tre siti in cui, attorno alla metà degli anni Novanta, furono illecitamente scaricate decine di migliaia di ferriti di zinco prodotte negli stabilimenti dell'ex "Perrusola sud". Accanto a quei siti, lo scorso giugno, i finanziati della Compagnia di Sibari rinvennero e sequestrarono (su una superficie estesa nel complesso oltre 60 ettari) altri "abbanchi" di ferriti, potenzialmente dannosi per la salute pubblica. Lo attesterebbero, del resto, i risultati degli accertamenti compiuti proprio nelle zone prospicienti le discariche già da tempo note, fino ad una distanza di 40 metri da esse. A Pranteria, dove sarebbero spinti 2.250 metri cubi di ferriti, sarebbe stata ritrovata una spiccatissima presenza di cadmio e zinco, testimoniata dagli alti residui rinvenuti nelle piante di ulivo. In località Capraro (nel cerchiarrese, dove sarebbero abbacchati 4.100 metri cubi di ferriti) ar-sentito cadmio, piombo e rame farebbero registrare valori superiori alla norma, specie nelle granaglie. Infine, Tre Ponti, con i suoi 22.450 metri cubi di ferriti, qui a preoccupare sarebbero zinco, piombo, cadmio e stagno, che per effetto delle piogge cadute sulla zona prima del 2002 sarebbero filtrati nel sottosuolo, fino a lambire una falda acquifera. < (a. bisc.)